

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 marzo 2012

ARGOMENTI:

- Ecorienteeing Uisp: sport e gioco nel ricordo di Gianmario Missaaglia
- "Vivicittà una corsa che profuma di libertà": Porte Aperte a Brescia
- Tragedia nel volley: la morte di Bovolenta e il dibattito sulla sicurezza in campo
- Crollo di un ghiacciaio, uccisi due sci-alpinisti
- Doping in Spagna: tutti assolti. E' polemica
- La storia di Sadaf: ragazza, pugile, afghana.
- "Parchi e piazza per fare sport: basta con i grandi eventi". Le proposte del comitato Olimpiade bene comune
- Varie: il razzismo dell'allenatore del Verona, Mandorlini; nuovo presidente per Special Olympics
- Uisp sul territorio: il percorso affascinante della Genoa Port Run



Ecorientering Uisp: sport gioco nel ricordo di Gianmario Missaglia

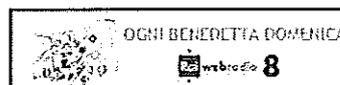
 Dimensioni Carattere: [a](#) [a](#) [a](#)

Convegno a Modena il 25 marzo per presentare le regole del GiocoRoma, 23 marzo. Domenica 25 marzo a Modena, durante la quarta edizione del Festival del gioco "Play", si svolgerà la presentazione del regolamento di "Ecorientering", manifestazione che si terrà a Udine in autunno, nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Uisp e GioNa-associazione delle città in gioco. Parteciperanno, tra gli altri, il presidente nazionale Uisp Filippo Fossati e il sindaco di Udine e presidente di GioNa, Furio Honsel. L'iniziativa è dedicata al ricordo di Gianmario Missaglia - nel decennale della scomparsa - che nel suo ultimo libro "Greensport-un altro sport è possibile" (La Meridiana, Molfetta, Bari 2002) tratteggia le caratteristiche di questo nuovo gioco all'aria aperta che doveva unire caratteristiche di esplorazione, di conoscenza e di movimento. "L'Ecorientering è una rielaborazione ludica dell'Orientering - scriveva Missaglia - una proposta innovativa che presenta opportunità inedite di relazione tra sport, scuola, beni culturali e ambientali: una proposta multidisciplinare che intreccia educazione ambientale, gioco e sport. Come funziona? L'Orientering consiste in una corsa nell'ambiente il cui itinerario viene seguito attraverso l'uso di una cartina muta e di una bussola. Il suo grande fascino è legato al rapporto diretto con la natura, al senso di esplorazione di libertà, alla creatività delle scelte sul campo. L'Ecorientering aggiunge all'esplorazione la conoscenza: nel viaggio non conta soltanto la velocità dei singoli o dei gruppi che effettuano il percorso, ma anche i saperi dell'ambiente, del corpo e della storia che sono coinvolti nel percorso. La via più lunga invece della via più corta. Ecco la chiave: i ragazzi fanno Orientering tra i beni culturali e i parchi della città. Ma con una nuova formula che non prevede soltanto, a ogni step della corsa il controllo tecnico del percorso. Bensì anche eventi di conoscenza, giochi, domande, test sui beni culturali e ambientali dove si fa tappa. Compresa la chiave, la possibilità di gioco e di esperienza cognitiva è infinita".

Gianmario Missaglia (Senago 1947 - Milano 2002) è stato presidente dell'Archi Milano dalla metà degli anni '70, sino al 1981. Poi segretario nazionale Uisp, sino al 1986 e, da quell'anno, presidente nazionale sino al 1998. Era nello staff nazionale di Libera e nel consiglio nazionale di Legambiente. Giornalista e direttore di riviste di sport per tutti e di

terzo settore. È autore di testi sui temi ambientali e sportivi.

Al link seguente è possibile scaricare il testo in pdf del brano scritto da Missaglia:
<http://www.uisp.it/nazionale/files/principale/news/Missaglia.pdf>



Cronometraggi sportivi Ud
 Cronometraggi gare sci, ciclismo corsa e manifestazioni sportive
www.uisp.it

Sconti Umbria
 Sconti Del 70% Solo su Privalia.
 Iscriviti Online Subito: è Gratis!
Privalia.com/Sconti/5101

Juventus Summer Camp 2012
 Per Ragazzi tra 8 e 16 Anni Una
 Vacanza Tra Calcio e Divertimento!
JuventusSchool.com/camp



Ilgiornaledellosport.net è una testata giornalistica sportiva registrata presso il Tribunale di Spoleto (Pg) Nr. Iscrizione 01/08 del 09/02/2008.
 R.O.C. (Registro operatori di comunicazione): 17151.
 Foto e contenuti sono riproducibili citando la fonte www.ilgiornaledellosport.net

Alcune delle immagini presenti sul sito sono state ottenute via internet e, come tali, sono state ritenute di pubblico dominio, oppure il loro uso è stato autorizzato dagli stessi interessati. Non vi è nessuna intenzione di infrangere copyright: pertanto, se ciò fosse capitato, inviateci una e-mail a info@ilgiornaledellosport.net e provvederemo alla rimozione immediata delle immagini in questione.

Direttore Responsabile: Rosario Murro :: Contatti: Redazione
 Editore: A.S.S.O. (Associazione Stampa Sportiva Online) P.I.: 03166780548
 Realizzazione grafica e supporto tecnico: Flayeb

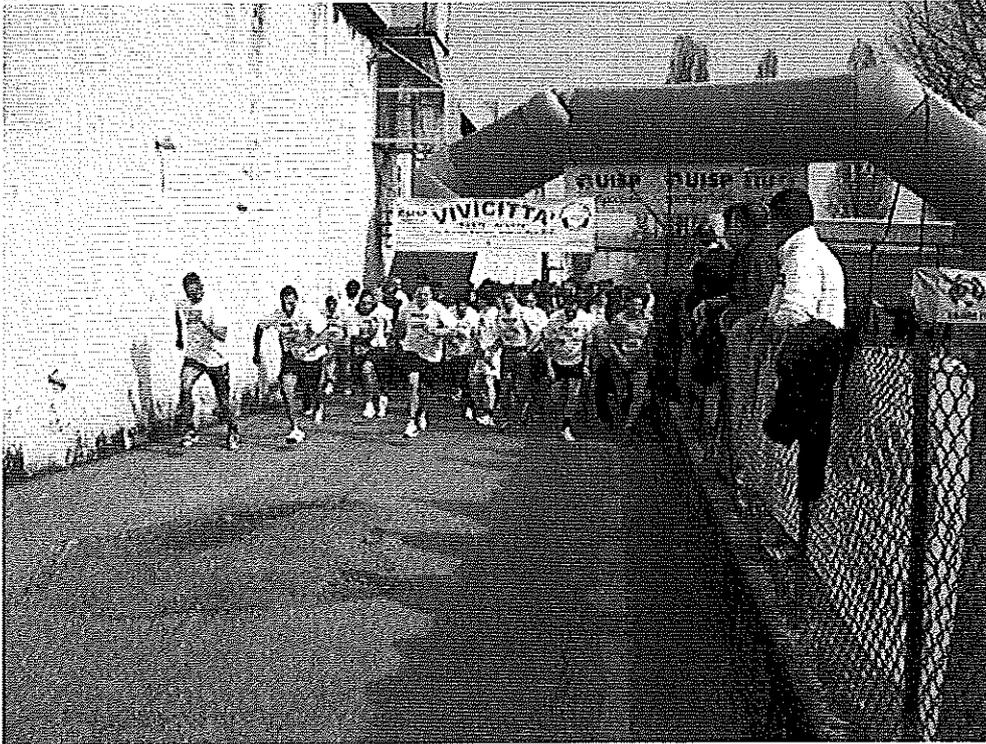
Ufficio Legale: Avv. Rossano Ponti - P.zza della Vittoria n.26 - 06049 Spoleto (Pg)

Corriere Brescia > Blog > Voci Di Brescia > Vivicittà, una corsa che profuma di libertà

VOCI di Brescia



mar
24



Vivicittà, una corsa che profuma di libertà

di Voci dal carcere

Anche quest'anno, sabato 24 marzo, abbiamo assaporato un anelito di libertà. Di corsa. Come ogni anno a Verzano si è corsa Vivicittà, una gara internazionale organizzata dall'Uisp, che, prima di essere disputata per le strade e per le piazze della città, ha un prologo fra gli spazi angusti del Carcere alla periferia della città.

C'erano oltre 250 studenti di alcune scuole di Brescia e della provincia a correre con noi detenuti (il "Leonardo", l'"Abba-Ballini", il "Tartaglia", il "Fortuny", il "Copernico", il "Gigli" di Rovato e il "Don Milani" di Montichiari). Una partecipazione carica di entusiasmo la loro anche se la parte più agonistica era riservata a noi detenuti (67 uomini e 34 donne) che dovevano coprire i sei chilometri (per i maschi) e i tremila metri (per le femmine) del percorso studiato dagli organizzatori. Chi ha vinto?

Per la cronaca Gianfranco D, che coprendo il percorso in 26 minuti e 26 secondi, ha bissato la vittoria ottenuta lo scorso anno fra gli uomini staccando Marcello F. e Omar F., Manolo T. e Jakupi G.. Fra le detenute la vittoria ha arriso a Laura P., una ragazza di origini romene, davanti a Sonia M., Giada Maria G., Doina V. e Mariana L.. Per loro premi e riconoscimenti davanti alla nostra direttrice Francesca Paola Lucrezi, all'assessore del Comune di

PALAVOLO

Malore in campo Muore Bovolenta

MARISA POLI

È morto ieri sera dopo un malore durante la partita di B-2 tra la sua squadra, Forlì, e la Lube Macerata. L'ex centrale azzurro nel terzo set è andato in battuta, ha gettato la palla dall'altra parte e ha chiesto aiuto. «Ha detto mi gira la testa, aiutatemi che cado, si è toccato il fianco dalla parte del cuore ed

Massaggi cardiaci al palazzetto e in ospedale: aveva 37 anni, lascia moglie e 4 figli

è svenuto» ha raccontato un dirigente della Lube.

Ospedale Bovolenta a Macerata è stato soccorso in campo con il massaggio cardiaco, è stato poi chiesto anche l'intervento del 118, ma non ha mai ripreso conoscenza. I tentativi di rianimazione sono continuati per quasi un'ora in campo, Vigor, che avrebbe compiuto 38 anni il 30 maggio, è stato portato all'ospedale di Macerata. E nel reparto di Rianimazione i medici hanno protratto gli sforzi, senza risultati. Nella sala d'attesa, in lacrime, tutti i compagni di squadra, l'allenatore Stefano Mascetti, i dirigenti della Lube e il tecnico della nazionale juniores, Marco Bonitta, che era alla partita per seguire alcuni giovani e che era stato l'allenatore di Bovolenta nelle giovanili di Ravenna.

Famiglia Vigor abitava a Raven-

na con la moglie, Federica Lisi (anche lei ex giocatrice di palavolo) e i quattro figli. Doveva il suo nome a un trapezista russo che il fratello (morto di leucemia nel 1990) e la sorella avevano visto in un circo. Centrale di 2 metri e 2 centimetri, nel 1990 è stato ingaggiato dal Messaggero Ravenna dopo gli inizi nel Polesella. Esordì in prima squadra a 16 anni, vinse lo scudetto e la Coppa Italia. Con la maglia di Ravenna ha vinto poi tre Coppe dei Campioni, una coppa Cev e due Supercoppe Europee. In carriera ha giocato poi a Ferrara, Roma, Palermo, Modena (dove ha vinto il campionato 2001-2002), Piacenza e Perugia. Dal 2010 era tornato vicino a casa, a Forlì, e con questa squadra (la Softer Volley) quest'anno stava giocando il campionato di B-2, nel girone E.

Azzurro Bovolenta aveva esordito giovanissimo con la Nazionale maggiore: era il 3 maggio 1995, a L'Avana, nella gara persa 3-1 dagli azzurri contro Cuba. Amicissimo di Samuele Papi (suo testimone di nozze), era il ragazzino della Nazionale dei fenomeni, chiamato da Velasco a giocare la finale olimpica di Atlanta 1996 contro l'Olanda (era l'uomo mascherato, indossava una protezione per il setto nasale fratturato). La storia con la nazionale si è interrotta nella World League 2002, si è riaperta con la gestione del c.t. Andrea Anastasi, che lo ha convocato per Pechino 2008 (l'Italia finì al quarto posto). Con la Nazionale, oltre alla medaglia olimpica, ha vinto quattro edizioni della World League, una Coppa del Mondo e due Europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

”

GUGLIELMO BUCCHERI

Dottor Maurizio Casasco, lei è il presidente della Federazione dei medici sportivi: a che livello è la prevenzione in Italia?

«Il nostro sistema è riconosciuto nel mondo come un'eccellenza da imitare. Lo dicono gli strumenti che abbiamo a disposizione e lo dicono i numeri: chi fa sport è sottoposto fin dagli otto anni ad uno screening molto approfondito. In pratica è grazie all'attività

“Troppi controlli blandi Soprattutto al Sud”

Casasco: “Visite d'idoneità evase al 50%”



Presidente medici sportivi
Maurizio Casasco è stato anche direttore generale del Toro nell'era Borsano

sportiva che la popolazione va incontro al primo, vero, check up nella vita».

Prevenzione ottima. E, i controlli?

«Purtroppo esiste una percentuale, chiamiamola di evasione, in fatto di visite di idoneità. In alcune regioni del Sud si arriva a punte del 50 per cento, al Nord massimo del 10, 15 per cento».

Cosa si intende per evasione?

«Ogni presidente a capo di una società sportiva ha l'obbligo di certificare l'avvenuta visita per l'idoneità: una copia

va alla federazione di competenza, l'altra resta all'atleta. Per controllare i controllori, forse, sarebbe opportuno al momento dell'invio alle stesse federazioni del tesseramento richiedere oltre alla foto anche il certificato medico e non una dichiarazione d'idoneità...».

Quando può intervenire direttamente il Coni?

«Il Coni non rilascia idoneità, ma può fermare un atleta olimpico o probabile

MA LO SPORT PUÒ SALVARE

«Spesso è proprio facendo attività fisica che si ha il primo vero check up nella vita»

olimpico. Tradotto: prima dei Giochi, chi è potenzialmente candidato a disputare le Olimpiadi viene sottoposto ad esami da parte del Foro Italo e in quella sede vengono valutate le risposte e prese le conseguenti decisioni...».

I medici dello sport: i controlli vanno potenziati ma non possiamo fermare i giocatori al minimo dubbio

Indicatori di rischio in un atleta su dieci "Servono defibrillatori e test più mirati"

la Repubblica
LUNEDÌ 26 MARZO 2012

CORRADO ZUNINO

ROMA — «Mi gira la testa, aiutami che cado». Si è toccato a sinistra, sotto il cuore, e un'ora dopo Vigor Bovolenta era clinicamente morto all'ospedale di Macerata. Un altro decesso improvviso nello sport di vertice italiano, questa volta un atleta di 38 anni. Un problema cardiaco, hanno detto i primi accertamenti. In attesa dell'autopsia, la Volley Forlì, società in cui il "centrale" militava in B2, fa sapere che Vigor Bovolenta era sotto controllo medico, «come qualunque altro atleta», e aveva superato tutte le visite previste ottenendo regolare certificato di idoneità. In A1 l'anno scorso e quest'anno in B2. «Tutto era stato fatto e nulla era stato visto».

Perché un'altra tragedia, allora? E perché Vigor Bovolenta nella stagione 1997-'98 era già stato fermato? Il cuore gli batteva trop-

po forte, a 24 anni lo avevano messo a riposo per tre mesi e mezzo. Aritmie. Poi quattordici stagioni senza problemi, i controlli profondi e superati per le ultime Olimpiadi, Pechino, quattro anni fa. Gli stessi controlli che avevano fermato Antonella Del Core, atleta di punta della nazionale femminile. Sergio Cameli è il responsabile sanitario della Federazione pallavolo. Conosceva Bovolenta dai tempi della nazionale juniores e dice: «Ci sono fattori individuali che possono portare alla morte. Si possono individuare, più spesso sono impercettibili. Se dovessimo fermare gli atleti ad ogni indicatore, dieci ragazzi ogni cento non andrebbero avanti. Il rischio zero nello sport non esiste, spesso facciamo giocare atleti a rischio contenuto». Gli sportivi alti hanno corpi più fragili? «Possono avere patologie tipiche: alterazione delle strutture dei legamenti, delle valvole cardiache. Ci sono, ma non è detto abbiano un significato clinico». Che cosa si può fare, allora, per rendere più rare queste tragedie e far sapere al pubblico che lo sport non uccide, ti salva? «Da trent'anni in Italia la medicina dello sport tutela l'attività sportiva di tipo agonistico, siamo all'avanguardia nel mondo. Si possono fare più esami, trovare più patologie, ma non si possono azzerare gli eventi fatali. Ritengo che Bovolenta abbia fatto tutti e tre i livelli di esami previsti».

Il primo, valido fin dall'adolescenza, è il test per l'idoneità agonistica: visita medica con spirometria, esame delle urine, test a

riposo e sotto sforzo. La salita e discesa del gradino. Il secondo livello è un ecocardiogramma e una prova di sforzo massimale, si usa il nastro trasportatore. Se ci sono dubbi, si passa al terzo livello: l'apparecchio Holter da portare per un giorno o una settimana. «Negli atleti di questo livello l'Holter è la routine». Ci sono an-

che esami invasivi, «ma si fanno in condizioni eccezionali».

In settimana una commissione Coni deciderà se il cuore di Antonio Cassano è pronto per il ritorno del calciatore ai campi. Gli addetti ai lavori assicurano: «In Italia siamo all'ultimo posto per numero di decessi». Il professor Carlo Tranquilli, direttore sanita-

rio dell'Istituto di medicina e scienza dello sport: «Non si possono fare controlli invasivi su tutti gli atleti, è una questione di costi-ricavi. Si devono controllare i controllori. Non sempre, soprattutto al Sud, ci sono medici e strutture all'altezza». Il cardiologo Antonio Rebutzi, università Cattolica, ipotizza "un'aritmia

maligna" per Bovolenta. Francesco Fedele, ex presidente della Società italiana di cardiologia, chiede di superare "i test della scaletta", più defibrillatori a bordo campo e una seria formazione per le manovre di rianimazione. «I primi cinque minuti sono quelli definitivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO, LA TRAGEDIA SULL'ORTLES: ALTRI DUE COMPAGNI FERITI

Crollo da un ghiacciaio Uccisi due sci-alpinisti

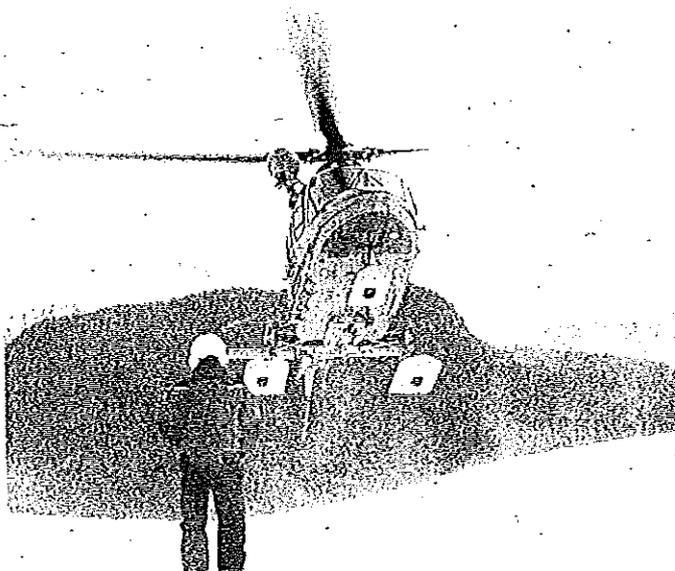
Erano escursionisti esperti: il dramma causato da un evento naturale e non previsto

MAURIZIO DI GIANGIACOMO
SOLDA (Bz)

Il distacco di un seracco dal ghiacciaio dell'Ortles, in Alto Adige, è costato la vita ieri a due sci-alpinisti, travolti dalla scarica di ghiaccio e roccia a 2.800 metri di quota. Le vittime sono l'italo-svizzero Lorenzo Castaldi, 40 anni, e lo spagnolo Jaime Gomez Diaz, 42. Altri due membri della comitiva, i tedeschi Marian Arn Dreher e Nora Roesch, sono rimasti feriti: le condizioni della donna, ricoverata all'ospedale di Bolzano, sarebbero critiche.

All'origine della disgrazia, almeno in questa occasione, non c'è né l'incoscienza degli alpinisti, né le temperature eccezionalmente alte di queste ultime settimane. Il «movimento» del ghiacciaio ed il distacco dei seracchi sono, purtroppo, fenomeni naturali.

Pare che gli sci-alpinisti fossero giunti a Solda, paesino dell'Alta Val Venosta che sorge proprio ai piedi del ghiacciaio, nella giornata di sabato. Per compiere la loro ascesa, si erano alza-



Gli elicotteri arrivati sul posto: per due alpinisti non c'era nulla da fare

ti nel cuore della notte. Stando alle testimonianze degli uomini del soccorso alpino, il loro equipaggiamento era quello da veri esperti di montagna.

Quando sono stati travolti, alle 7.30 del mattino, erano divisi in due cordate: da una parte le vittime, evidentemente colpiti in pieno dal ghiaccio e dalle rocce, poco più distanti i due escursionisti germanici. Il distacco del seracco ha provocato un boato avvertito anche a Solda. Lo ha sentito distintamente Robert Eherhoefer, membro del soccorso alpino di Solda, che sapeva dell'escursione

programmata dai quattro sci-alpinisti. «Quel rumore mi ha svegliato - racconta -, sono corso alla finestra ed ho visto subito una nuvola di neve che si alzava dalla zona del distacco. Sapevo che alcuni sci-alpinisti stranieri si erano alzati nel cuore della notte per raggiungere Cima Ortles. Ho sperato che a quell'ora fossero già giunti ad una quota più alta, ma le mie speranze si sono spente con la chiamata del mio capo-sezione: qualcun altro aveva già allertato il 118».

Nel giro di pochi minuti nel luogo della disgrazia atterravano due elicotteri, uno del 118, l'altro dell'Aiut Alpin

Dolomites: gli uomini del soccorso alpino di Solda e Trafoi, assieme ai colleghi della Guardia di Finanza di Silandro, con l'ausilio di un cane da valanga, provvedevano quindi ad individuare gli sci-alpinisti travolti. Per due di loro, purtroppo, non c'era più nulla da fare, per la coppia di escursionisti germanici il medico d'urgenza disponeva invece il trasferimento in ospedale: a destare preoccupazione sono le condizioni di Nora Roesch, ricoverata infatti al nosocomio regionale di Bolzano.

Il capo del soccorso alpino di Solda, Olad Reinstadler, parla di una tragedia assolutamente imprevedibile. «A provocare il distacco di ghiaccio e roccia è stato lo stesso ghiacciaio - dice -. Perché il ghiacciaio si muove, piano, ma si muove. E quando spinge lateralmente prima o poi qualcosa cade giù. La parete nord, da questo punto di vista, è quella più pericolosa».

L'imperizia degli escursionisti e le temperature primaverili, almeno questa volta, non c'entrano. «No, ne sono sicuro. Ieri notte lo zero termico era a quote nettamente inferiori, a 2000 metri, e quindi la temperatura non poteva incidere in maniera così forte sul movimento del ghiaccio. Quello che è avvenuto poteva accadere in qualsiasi momento».

SPORT
LA GAZZETTA DELLO SPORT
 di **FAUSTO NARDUCCI**

DOPING, LE ASSOLUZIONI IN SPAGNA DEVONO ALLARMARE IAAF E WADA

Tutti assolti. In Spagna le sentenze sul doping finiscono sempre allo stesso modo. Anche se le prove sembrano schiaccianti come nel caso della Dominguez (foto Reuters) che su una delle sacche di sangue sequestrate al dottor Fuentes aveva «lasciato» il suo numero di telefono. E poco conta che si sia riuscito a squalificare il povero ex etiope Beza-beh colto in flagranza di reato mentre si iniettava una siringa. L'Operacion Galgo, condotta dalla Guardia Civil spagnola con accuratezza dopo i tempi sbagliati dell'Operacion Puerto, giovedì sera è stata azzerata dalla magistratura spagnola come se si trattasse di schiacciare una mosca



fastidiosa: è bastato accogliere la tesi difensiva sui difetti di forma delle intercettazioni e delle dichiarazioni degli imputati per riportare la Spagna a una cristallina verginità. Doping? Neanche a parlarne. La stessa cosa che va ripetendo Nadal dopo l'onda lunga delle accuse di Noah.

A questo punto il problema si fa serio: fino a quando il mondo dello sport, che con grande fatica sta cercando di fare pulizia, dovrà accettare l'enclave spagnola? E visto che le vie giudiziarie appartengono alla politica interna come si può fare per entrare con leggi sportive internazionali in questo territorio blindato di coper-

ture, falsità e pratiche illecite sotterranee. Non c'è dubbio che la Guardia Civil esca sconfitta anche da questa offensiva di primo piano e deve ripiegare sull'Operacion Skype che ha portato all'arresto di un dottor doping (Beltran) assai meno potente del famigerato dottor Fuentes. Resta, per fortuna, il segnale positivo del caso Contador, fermato dal Tas al culmine di un processo interminabile. La speranza è che la IAAF (federazione atletica) insieme alla Wada possa portare davanti al Tas anche la Dominguez. Ma ormai i tempi sono troppo stretti per impedire alla più grande mezzofondista spagnola di sempre di disputare l'Olimpiade, almeno sub judice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO IL ROSA DELLA VITA

Ogni settimana un giornalista della Gazzetta dello Sport ci racconta una storia che merita di essere ricordata

DI RICCARDO CRIVELLI

I PUGNI DI SADAF CONTRO I TALEBANI

UNA PUGILE DI 17 ANNI RAPPRESENTERÀ L'AFGHANISTAN A LONDRA 2012: IN TUTA SUL RING CONTRO L'OSCURANTISMO CHE RESISTE ANCHE DOPO LA CADUTA DEL REGIME

Sadaf ha 17 anni e in Afghanistan, a quell'età, di solito sei già sposata. Lo testimonia anche un'inchiesta delle Nazioni Unite: nel Paese del presidente Karzai, la metà delle ragazze contrae matrimonio prima dei sedici anni. O meglio: il più delle volte si vede imposto dalla famiglia un marito che non conosce e non ha mai visto. Perché i Talebani sono stati sconfitti nel 2001, ma le tradizioni tribali non muoiono: la donna resta, in moltissimi casi, una mera proprietà dell'uomo, una cittadina di infima classe. A dicembre, la quindicenne Sahar Gul è stata picchiata con un cavo metallico e torturata dal marito e dal cognato perché si rifiutava di lavorare come prostituta: è stata salvata dalla denuncia di uno zio. Due mesi fa, una trentenne di nome Storay è stata uccisa dal marito perché il terzo figlio era un'altra femmina, anziché il tanto agognato maschio.

Di fronte a casi come questi, davanti alla violenza più subdola e vigliacca perché consumata nell'apparente conforto delle mura domestiche, la scelta di Sadaf Rahimi è il simbolo di un

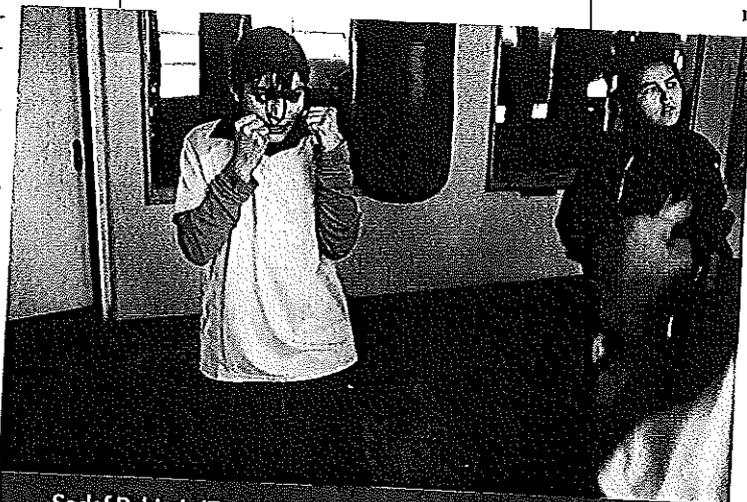
cambiamento possibile. Da quattro anni, infatti, lei ha deciso di dedicarsi al pugilato. E a luglio, grazie a un invito del Comitato Olimpico Internazionale, parteciperà ai Giochi di Londra. L'unica concessione alle norme strettissime che regolano la vita sociale delle donne afgane sarà la tuta con cui coprirà le ginocchia sul ring, però il segnale ha la forza di una voce che spezza il deserto di un silenzio secolare: «Io voglio dimostrare che anche una ragazza del mio Paese può raggiungere una posizione sociale importante».

Sotto il regime dei Talebani, lo sport al femminile era vietato e infatti l'Afghanistan è rientrato nel consesso olimpico solo nel

2004: ad Atene e a Pechino sono state portate due atlete (una per edizione) e perciò la Rahimi sarà soltanto la terza (e unica di questi Giochi). Certo, non è stato facile: la squadra di pugilato è stata creata nel 2007 e quando Sadaf ha deciso di raggiungerla la famiglia ha minacciato di rinchiuderla in casa fino a quando non avesse cambiato idea. Però la volontà di essere artefice del proprio destino, di vivere un'esistenza senza restrizioni coltivando le proprie passioni e le proprie ambizioni, alla fine è stata ricompensata: «Mi preparo con le compagne, siamo in una dozzina: in realtà noi abbiamo un ring vero, solo dei materassini colorati e i sacchi sono delle grandi borse

riempite di stracci. So che ai Giochi troverò avversarie tanto più esperte di me e due volte più pronte fisicamente, ma io sono certa di poter conquistare una medaglia».

Sadaf si allena in una palestra con i vetri rotti e i muri incrostati, ricavata all'interno dello stadio dove in passato i Talebani eseguivano le condanne a morte. E ci ha portato la vita.



Sadaf Rahimi, 17 anni, si allena con una dozzina di compagne.

Toro primo con 6 gol al Gubbio “Benvenuto al Sud” Mandorlini rifiuta la maglia a Nocera

IL TORINO di Ventura sblocca la partita alla fine del primo tempo, poi travolge il Gubbio con 6 gol e allunga: doppietta per Bianchi e Antenucci. Stop per Pescara e Verona, sconfitte da Ascoli e Nocera. Zeman in silenzio stampa polemico «finché non saranno rispettate le regole». Polemiche pure a Nocera, dove l'allenatore veronese Mandorlini ha rifiutato una maglietta con la scritta “Benvenuto al sud” offertagli da una bambino. Le sue parole: «Dalla alla curva». A luglio Mandorlini era stato deferito per aver cantato con gli ultrà il coro “Ti amo terrone”. Tensione in sala stampa, dove Mandorlini ha detto: «Esulterò quando retrocederete». Vittoria della Samp in casa del Cittadella. I risultati della 32ª di B: Sassuolo-Empoli 1-0 (venerdì); Ascoli-Pescara 3-0; Bari-Juve Stabia 0-0; Brescia-Grosseto 2-1; Cittadella-Sampdoria 1-2; Crotone-Albinoleffe 5-2; Livorno-Modena 2-2; Nocera-Verona 3-1; Torino-Gubbio 6-0; Varese-Reggina 2-0; Vicenza-Padova (domani ore 20.45). Class.: Torino 66; Pescara, Sassuolo 62; Verona 60; Varese 52; Padova 50; Brescia 49; Sampdoria 48; Reggina 46; Bari (-4) 42; Grosseto 41; Juve Stabia (-4) 40; Cittadella 38; Modena 37; Livorno 35; Crotone (-1) 34; Empoli 31; Vicenza, Ascoli (-7) 29; Gubbio 27; Nocera, Albinoleffe 25.

SABATO 24 MARZO 2012 | LA GAZZETTA DELLO SPORT | 41

Varie SUBENTRA A MORATTI

Special Olympics Romiti presidente

Dopo sei anni, Angelo Moratti lascia la conduzione di Special Olympics Italia. al nuovo presidente Maurizio Romiti. «Siamo straordinariamente grati ad Angelo Moratti, per l'impegno profuso in questi anni — ha dichiarato Romiti —. Siamo certi che continuerà a darci il suo sostegno in qualità di vice presidente e ancor più di membro del board mondiale». Moratti ricoprirà infatti il ruolo di vice presidente vicario, con l'ausilio degli altri due vice presidenti, Alessandro Palazzotti e Federico Vicentini. Special Olympics è un programma internazionale di allenamenti e competizioni atletiche per persone con disabilità intellettiva.

UISP, IL PERCORSO AFFASCINANTE DELLA GENOVA PORT RUN

Sabato 24 Marzo 2012 15:18

Redazione Genova 3

Visite: 90



Anlaids
O H L U S

6-7-8 Aprile 2012
Noi siamo nelle piazze Refane, E ti?
05.4820999 www.anlaids.org



GENOVA 24 MAR. La zona di ritrovo e di riscaldamento, a partire dalle ore 8.00 è nell'area della Antica Darsena-Galata Museo del Mare-Facoltà di Economia-Istituto Nautico San Giorgio. Presso la palestra di quest'ultimo si trovano gli *spogliatoi* e i *servizi igienici*. Le borse potranno essere lasciate in custodia oppure consegnate a un servizio gratuito che le trasporterà all'Arrivo, presso la Lanterna. La consegna dovrà avvenire non oltre le 9.15.

Si accede all'area di ritrovo da Via Gramsci. L'area è servita dai parcheggi a pagamento delle zone Darsena, Acquario, Porto Antico, Magazzini del Cotone. In zona Arrivo, i parcheggi sono gratuiti, in particolare in Piazzale San Benigno e dintorni, a circa 3000 mt dalla Partenza (utile per il riscaldamento). L'uscita consigliata dall'autostrada è il casello "Genova Ovest", poi direzione est verso Acquario. Da Stazione ferroviaria di Genova- Principe: 5' a piedi. Da Stazione ferroviaria di Genova Brignole: bus AMT 12 e 13, sino a Caricamento, quindi 10' a piedi. Metropolitana: fermata Darsena.

La partenza è alle ore 10 di domenica 25 marzo, a metà della via di Calata Santa Limbania (dietro al Silos Hennebique, adiacente al Palazzo dell'Agenzia delle Dogane).

IL PERCORSO, ARRIVI E CLASSIFICHE

Il percorso, della lunghezza di 7,8 km, è il seguente:

PARTENZA da Calata Santa Limbania - Ponte dei Mille - Ponte Doria - Ponte Colombo -Sottopasso Terminal Traghetti - Ponte Assereto - Ponte Caracciolo - Via al Passo Nuovo - Via all'ex Idroscalo - Sopraelevata portuale (Ponte Etiopia - Ponte Eritrea - Ponte Somalia - Ponte Libia - Calata Derna) e ritorno - Elicoidale della Lanterna - Terminal contenitori SECH - Varco doganale di San Benigno - Piazzale San Benigno (Sala chiamata CULMV) - Passeggiata della Lanterna - Parco della Lanterna -**ARRIVO** al Belvedere della Lanterna.

Per la stesura delle classifiche ci si avvarrà della preziosa collaborazione di Wedosport grazie all'utilizzo di chip da fissare ai lacci della scarpa. Una rilevazione intermedia dei passaggi verrà effettuata al 4° km, posto in corrispondenza di Calata Derna. Verranno predisposte classifiche, assolute (M/F), per età & genere (17 categorie), per gruppi numerosi, per squadre a punti, per appartenenza lavorativa o di studio a categorie professionali inerenti il porto. Le classifiche, dalla prima serata di domenica saranno disponibili sul sito www.wedosport.net

RESTITUZIONE BORSE E SERVIZIO NAVETTA RITORNO AL PUNTO DI PARTENZA

Al termine, nel dopo gara, ristoro gratuito nel Parco della Lanterna, restituzione delle borse presso lo stand appositamente allestito. Servizio gratuito bus navetta per accompagnamento degli atleti al punto di partenza.

SERVIZIO FOTOGRAFICO GRATUITO

Tutti i concorrenti verranno fotografati al passaggio sotto l'arrivo; le foto relative potranno essere scaricate gratuitamente dal sito www.uisp.it/genova a partire da lunedì 26 marzo.

